

Data ed ora messaggio: 24/09/2020 19:15:04

Oggetto: [FLC CGIL] In piazza il 26 settembre per una politica che promuova la scuola

Da: "conoscenzanews@flcgil.it" <conoscenzanews@flcgil.it>

A: miic8fb00p@istruzione.it



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della conoscenza

***In piazza il 26 settembre per una
politica che promuova la scuola***

Fare di istruzione e formazione temi centrali nelle scelte di investimento, a partire dalla destinazione delle risorse del recovery fund. Rinsaldare l'alleanza tra scuola e società, riconoscere al lavoro nella scuola dignità e giusto valore, anche al fine di rendere più attrattiva la professione del docente, garantire su tutto il territorio nazionale edifici scolastici sicuri e adeguati a una didattica innovativa, rimuovere alla radice le cause di un divario digitale legato a insufficienze nella dotazione di dispositivi e nella rete di connessione, supportare efficacemente le istituzioni scolastiche sotto il profilo dei presidi igienico sanitari per consentire uno svolgimento in sicurezza delle attività didattiche, evitando il rischio di nuove chiusure.

Queste, insieme alla necessità che si completino nel più breve tempo possibile le nomine del personale docente e ATA - con le dovute garanzie di legittimità e riconoscimento di diritti lavorativi e sindacali - al fine di permettere un funzionamento a pieno regime delle scuole, sono le ragioni che hanno indotto FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams a essere presenti a Roma, in **piazza del Popolo**, sabato **26 settembre**, insieme ad altre espressioni associative delle famiglie e del mondo scolastico, alla manifestazione indetta dal comitato **"Priorità alla scuola"**.

Mentre Governo e Parlamento si apprestano a compiere scelte importanti da cui dipendono le prospettive di rilancio della crescita del Paese, diventa più che mai urgente intervenire sui tanti nodi che attanagliano da anni la scuola italiana, resi ancor più evidenti e intricati dall'emergenza pandemica. Nodi che restano purtroppo irrisolti in avvio del nuovo anno scolastico, essendosi rivelata del tutto insufficiente l'azione di governo, contrassegnata da incertezze e ritardi anche nella finalizzazione delle risorse stanziare per rafforzare le dotazioni organiche, insieme a una gestione del reclutamento segnata da limiti e contraddizioni evidenti, con grave pregiudizio della stabilità del lavoro.

Non è il momento di ricorrere ad azioni di sciopero in questa fase, nella quale l'impegno si indirizza soprattutto a favorire il ritorno in sicurezza alle attività in presenza. Questa la linea di comportamento seguita in questa circostanza, con la scelta di essere presenti alla manifestazione promuovendo la più larga partecipazione del personale scolastico. È invece il momento di fare scelte coraggiose per combattere disuguaglianze, dispersione, precarietà, destinando parte consistente dei fondi "Next Generation Ue" ai luoghi dove le "prossime generazioni" dovranno crescere e formarsi. Per questo i sindacati saranno in piazza il 26 settembre, dopo aver riunito online il giorno precedente i propri organismi dirigenti. Su questo chiedono che si apra da subito una fase di intenso confronto con l'Amministrazione e il Governo, mentre sollecitano l'avvio dei negoziati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto nel 2018. È sulla base di ciò che saranno valutate le ulteriori mobilitazioni sindacali.

[Scarica il volantino](#)



INDICE UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE:
SABATO 26 SETTEMBRE 2020
PIAZZA DEL POPOLO, ROMA
DALLE ORE 15.30

Priorità alla Scuola invita a partecipare insegnanti, genitori, educator* e student* della scuola e dell'università.
Con l'adesione di COBAS, FLC CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA e di centinaia di associazioni e di realtà di movimento (elenco su pagina fb)

SENZA SCUOLA NON CI SONO DIRITTI
MANIFESTIAMO INSIEME PERCHÉ LA SCUOLA È DI TUTT*

Credi che oggi cominci la scuola?

No, oggi comincia una scuola dimezzata e a singhiozzo.

Credevi di trovare più spazi dati alla scuola per garantire il distanziamento?

Niente spazi: molte scuole aprono a metà mantenendo la didattica a distanza e incrementando l'abbandono scolastico.

Credevi che la giostra di docenti dopo mesi di proclami fosse finita?

No, il precariato a scuola è aumentato causando disagi tanto ai docenti quanto agli student*, che non sanno ancora chi li accompagnerà durante l'anno.

Credevi che le scuole avrebbero avuto un operatore sanitario di riferimento vista la situazione epidemiologica?

No, resterai in attesa a casa perché pediatri e medici di base sono sprovvisti di tamponi e test rapidi.

Credevi di trovare il trasporto pubblico raddoppiato negli orari scolastici?

Invece è stato ridotto, dal momento che gli stessi mezzi potranno viaggiare all'80% della capienza; sarà l'inquinamento a raddoppiare per l'incremento dell'uso di mezzi privati.

Credevi in una scuola contro le diseguaglianze?

No, il divario tra le regioni aumenterà e chi già soffriva forme di esclusione sarà ancora più colpito*.

Insomma, credevi che il governo avesse investito con lungimiranza nella scuola?

E invece restiamo tra gli ultimi in Europa per investimenti nell'istruzione pubblica e le ventilate riforme a cui assistiamo consistono unicamente in massicce dosi di "digitale", confondendo uno strumento con una innovazione.

LA SCUOLA CHE RIAPRE NON È IL LUOGO MIGLIORE, PIÙ ACCOGLIENTE, PIÙ INCLUSIVO E PIÙ SICURO PER TUTT* CHE CHIEDIAMO DA MESI.

PER QUESTO INVITIAMO A UNA NUOVA MOBILITAZIONE:

perché si torni a investire nella scuola pubblica; perché la scuola possa ricoprire quel ruolo centrale all'interno di una società che riteniamo oggi sempre più necessario alle sfide che ci aspettano; perché la scuola è da trasformare in meglio affinché diventi un presidio contro la violenza e contro le discriminazioni e spazio di prefigurazione di una società più giusta; perché la scuola sia un presidio ambientale, dove imparare una cultura della sostenibilità che diventa sempre più urgente; per ribadire che la scuola, la conoscenza, la cultura sono un problema di tutt* coloro che vogliono costruire un presente e un futuro migliore.

CHIEDIAMO CHE:

- una parte cospicua dei fondi del Recovery Fund venga destinati alla scuola per l'emergenza;
- ci siano investimenti strutturali definitivi in termini di percentuale del PIL investito per scuola e ricerca, così da raggiungere la media europea (5%) e scalare l'ultimo posto in Europa per abbandono e dispersione scolastica che occupiamo;
- gli investimenti nell'edilizia scolastica pubblica riguardino il recupero e la manutenzione di edifici fatiscenti come anche la riapertura delle scuole dismesse nelle aree interne e nelle periferie, e nell'acquisizione per uso scolastico del considerevole patrimonio immobiliare pubblico (dello stato e degli Enti Locali) attualmente inutilizzato;
- ci sia una riduzione drastica e definitiva di precariato nella scuola, il miglioramento delle condizioni lavorative nelle scuole, maggiori tutele ai lavorat* fragili nella fase emergenziale e maggiori assunzioni affinché la scuola si allarghi e non si assottigli;
- si avvii un processo per costruire un sistema pubblico dedicato a bambin* dagli 0-6 anni, con una riflessione rispetto a chi lavora in quel settore, spesso con condizioni contrattuali disastrose;
- sia ri-attivata la medicina scolastica come pratica di cultura della salute collettiva, anche attraverso la riapertura in ogni istituto della sala medica con personale adeguato.

Chiediamo priorità alla scuola per evidenziare le problematiche con cui la scuola pubblica in Italia convive da decenni: per ripensare la scuola nel suo complesso, serve mettere in moto un percorso ampio e collettivo di immaginazione.

PER VENIRE A ROMA SCRIVI A:

prioritaallascuola@gmail.com
ORGANIZZIAMO NOI IL VIAGGIO!
fb: prioritaallascuola

**PRIORITÀ
ALLA SCUOLA**